

In giro per Torino con “Colazione da Augusta”



Il tuo B&B nel centro storico

Torino industriale: dalle fabbriche all'Arte Contemporanea Il racconto di una città che si è reinventata tra cemento, acciaio e caffè

Torino non ha dimenticato il suo passato di fabbriche, operai e ciminiere. Lo ha trasformato in bellezza. Dove c'erano altiforni ora crescono parchi, dove si riparavano treni ora si suona musica, dove si producevano auto ora si espone arte contemporanea.

Questo itinerario ti porta attraverso la Torino industriale reinventata: dalle ferriere dismesse di Parco Dora ai binari delle OGR, dalla mitica pista sul tetto del Lingotto alla Nuvola Lavazza che copre una basilica paleocristiana. Un viaggio per chi vuole scoprire come il cemento possa diventare arte, come l'acciaio possa raccontare storie, come una città operaia possa trasformarsi senza dimenticare le sue radici.

Nuvola Lavazza – Dalla centrale elettrica al tempio del caffè

Il complesso sorge su quella che fu la Centrale Elettrica Enel e, sotto di essa, sono stati scoperti i resti di una basilica paleocristiana del V secolo d.C.

L'architettura: La "Nuvola" è una copertura vetrata curvilinea che fluttua sopra gli edifici storici restaurati. Il mix tra archeologia industriale, resti romani e design contemporaneo è straordinario.



Docks Dora – Brooklyn a Torino

Questi enormi capannoni in mattoni rossi e strutture in ferro erano magazzini merci legati alla ferrovia e al fiume Dora. Abbandonati per decenni, sono stati recuperati negli anni 2000 come spazi per mostre, mercati, eventi e start-up creative.

I Docks mantengono l'estetica industriale grezza: mattoni a vista, travi in ferro, finestre alte, soffitti altissimi. Sembrano davvero un pezzo di Brooklyn trapiantato a Torino.

Perché è speciale: I Docks Dora sono il simbolo della Torino che si reinventa senza cancellare. Non hanno trasformato i magazzini in condomini di lusso: hanno mantenuto l'anima operaia e l'hanno riempita di cultura.

Museo Ettore Fico (MEF) – La luce nell'ex fabbrica

La fabbrica produceva elementi metallici per l'edilizia. Chiusa negli anni '90, è stata trasformata in uno spazio espositivo luminosissimo dedicato all'arte contemporanea.

Il recupero ha mantenuto la struttura industriale: soffitti altissimi, travi in ferro, pavimenti in cemento. Ma le grandi vetrate fanno entrare una luce naturale straordinaria, creando un contrasto perfetto tra il peso del ferro e la leggerezza della luce.



Parco Dora – Le cattedrali di acciaio

Qui sorgevano le ferriere Fiat, Michelin e Vitali, le fabbriche che producevano acciaio per l'industria automobilistica. Chiuso negli anni '90, le aree sono state trasformate in un parco urbano che ha mantenuto i giganti di ferro come testimonianza archeologica.

L'esperienza: Camminare nel Parco Dora è un'esperienza unica. I pilastri rossi degli altiforni, le strutture in acciaio, le ciminiere, le passerelle sospese sono state conservate e integrate nel verde. Sono cattedrali moderne che sorreggono

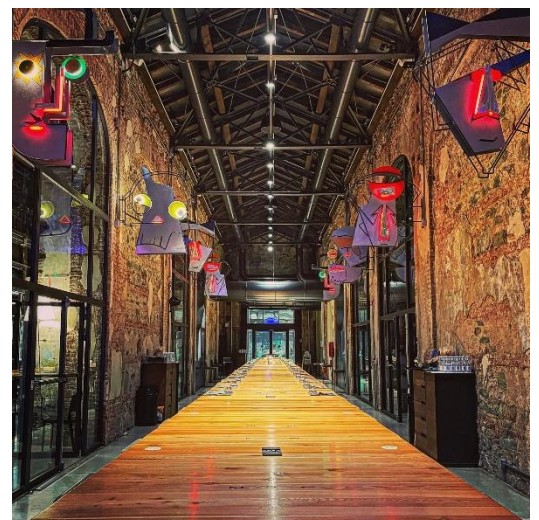
il nulla, monumenti all'industria che non c'è più.

OGR (Officine Grandi Riparazioni) – Dove si riparavano i treni, ora si "riparano" idee

Le Officine Grandi Riparazioni furono costruite nel 1895 per riparare locomotive e carrozze ferroviarie. Attive fino agli anni '90, sono state trasformate in un centro culturale polifunzionale: mostre, concerti, residenze artistiche, spazi di ricerca.

Il restauro ha mantenuto l'estetica industriale brutale: binari originali sul pavimento, travi in ferro a vista, soffitti altissimi, mattoni e vetro. Tre enormi capannoni paralleli creano spazi immensi e luminosi.

Perché è speciale: Le OGR dimostrano che un capannone ferroviario può diventare tempio della cultura senza perdere la propria anima. Qui l'industria e l'arte dialogano alla perfezione. È un modello mondiale di rigenerazione urbana.





Fondazione Sandretto Re Rebaudengo – L'ex stabilimento diventa avanguardia

L'edificio era un ex stabilimento industriale. Negli anni 2000, Patrizia Sandretto Re Rebaudengo lo ha trasformato in una fondazione per l'arte contemporanea, con un progetto architettonico che ha mantenuto l'impronta industriale integrandola con spazi espositivi all'avanguardia.

Il complesso conserva la struttura industriale originale: volumi ampi, soffitti alti, luce naturale. Gli architetti Claudio Silvestrin e Paolo Zermani hanno aggiunto vetrate, spazi fluidi e un dialogo perfetto tra interno ed esterno.

Lingotto (Pista sul tetto e Pinacoteca Agnelli) – La fabbrica con la pista

Il Lingotto fu costruito tra il 1916 e il 1923 come stabilimento Fiat. Era la fabbrica più grande e moderna d'Europa. L'edificio è lungo 500 metri e ospitava l'intera catena di montaggio delle automobili: le auto entravano come pezzi al piano terra e uscivano complete sul tetto, dove c'era (e c'è ancora) una pista di collaudo.



La pista sul tetto è diventata leggendaria. È un rettilineo sopraelevato con curve paraboliche: un'icona dell'ingegneria e del design industriale. È stata citata da Le Corbusier come esempio di architettura moderna perfetta.



MAUTO (Museo dell'Automobile) – Perché Torino è la città dell'auto

Fondato nel 1932, è uno dei musei dell'automobile più antichi e importanti del mondo. Conserva oltre 200 automobili originali, dai primi prototipi dell'Ottocento alle supercar contemporanee.

Soggiornando da noi hai un punto di partenza ideale per esplorare l'audacia della Torino Industriale. Dopo una notte tranquilla e una colazione fatta in casa, potrai perderti tra cattedrali d'acciaio, vecchi binari trasformati in arte e la pista leggendaria del Lingotto, vivendo la città come un ospite nel cuore del dinamismo e del futuro torinese

Prenota il tour completo step by step su: www.colazionedaagusta.it